

Svizzera e Italia rendono più attrattivi i bus transfrontalieri

Pubblicato: Giovedì 17 Ottobre 2024



Svizzera e Italia rende più attrattivi gli autobus delle linee transfrontaliere: il 17 ottobre 2024 **il consigliere federale Albert Rösti**, capo del **Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)**, e **Edoardo Rixi**, **viceministro italiano delle infrastrutture e dei trasporti**, hanno firmato a Roma un accordo bilaterale concernente i servizi di trasporto regolari transfrontalieri regionali con autobus.

In Svizzera il trasporto locale non è liberalizzato, gli autobus non possono ad oggi svolgere servizio concorrente con i servizi sussidiati all'interno della Confederazione (ad esempio Flixbus è stata multata per aver trasportato persone su tratte interne).

L'accordo consente il cosiddetto cabotaggio nei servizi di trasporto regionali con autobus. Ciò significa che nei collegamenti tra l'Italia e la Svizzera le persone potranno salire e scendere da entrambi i lati del confine.

«Con questo accordo **creiamo le basi per un'offerta di trasporto pubblico più semplice e ancora più attrattiva** nelle regioni frontaliere» ha affermato Rösti.

«I collegamenti a mezzo **autobus tra la Lombardia e il Cantone Ticino, tra Aosta e il Basso Vallese o tra Chiavenna e l'Engadina** ne potranno beneficiare». Accordi analoghi per facilitare il trasporto pubblico transfrontaliero esistono già con la Germania, l'Austria e la Francia.

Già nei giorni scorsi si ipotizzava un effetto positivo anche nella zona di confine tra Varesotto e Ticino,

anche in connessione – e non in competizione – con i servizi ferroviari: le linee private potrebbero fungere da “feeder” che collegano località alle stazioni, riducendo la mobilità privata. Altro servizio che potrebbe avere sviluppi positivi è quello dell’**autopostale Ponte Tresa-Luino**, che non consente – ad oggi – fermata nelle località intermedie.

In linea generale la Svizzera ha una politica di programmazione dei trasporti centralizzata e che privilegia i servizi su ferro (meno impattanti), così che ogni servizio aggiuntivo e concorrente deve ottenere preventiva approvazione.

Bus dalla Svizzera a Malpensa? Chi vuole ci provi. Ma nessun operatore si è fatto avanti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it